

Hitachi Data Systems Company Overview and Direction

Roberto Salucci
Solutions Consultant

Giugno, 2006



Hitachi Data Systems Corporation

Wholly owned subsidiary of Hitachi, Ltd. (NYSE:HIT)

- Formed in 1989
- Direct and indirect sales in over 170 countries & regions
- 3,000 employees and rapidly expanding

Hitachi, Ltd.'s focal point for storage infrastructure solutions, storage management software, and consultative storage services

Excellence in Customer Service

Awarded to HDS by:



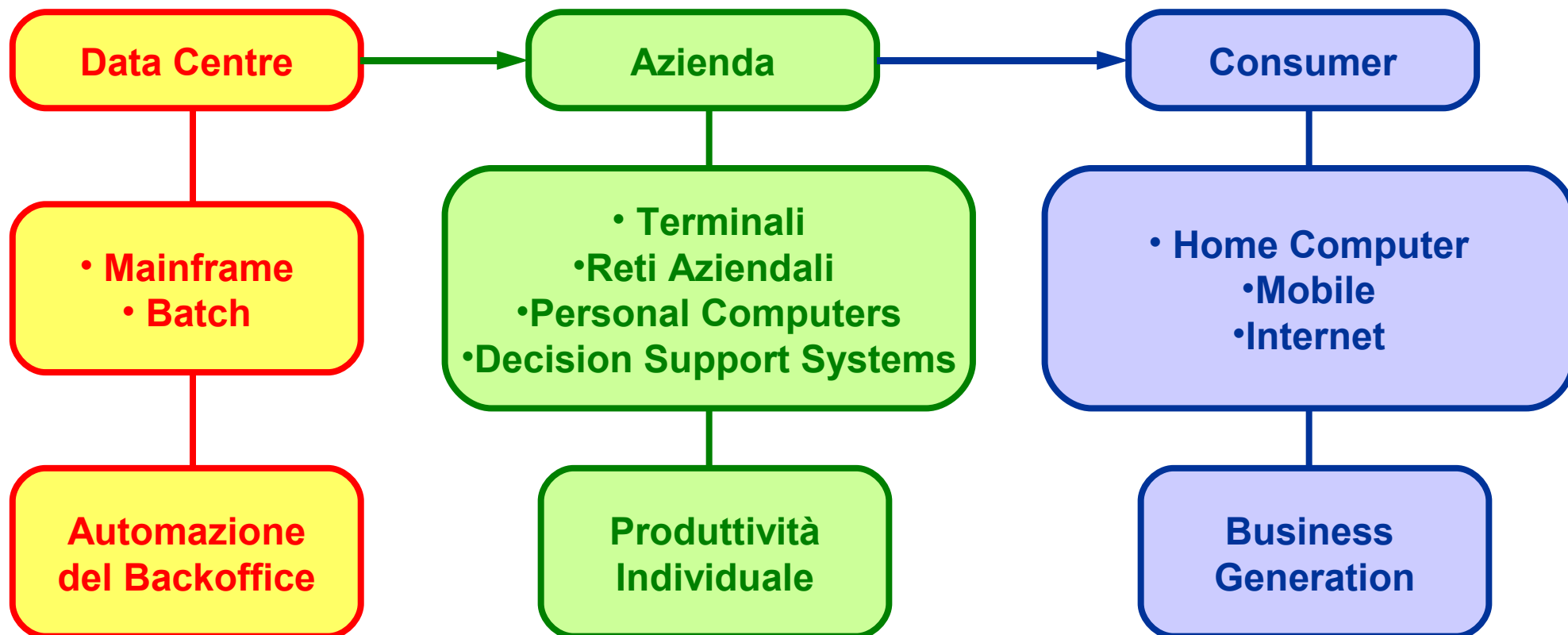
Bank of America



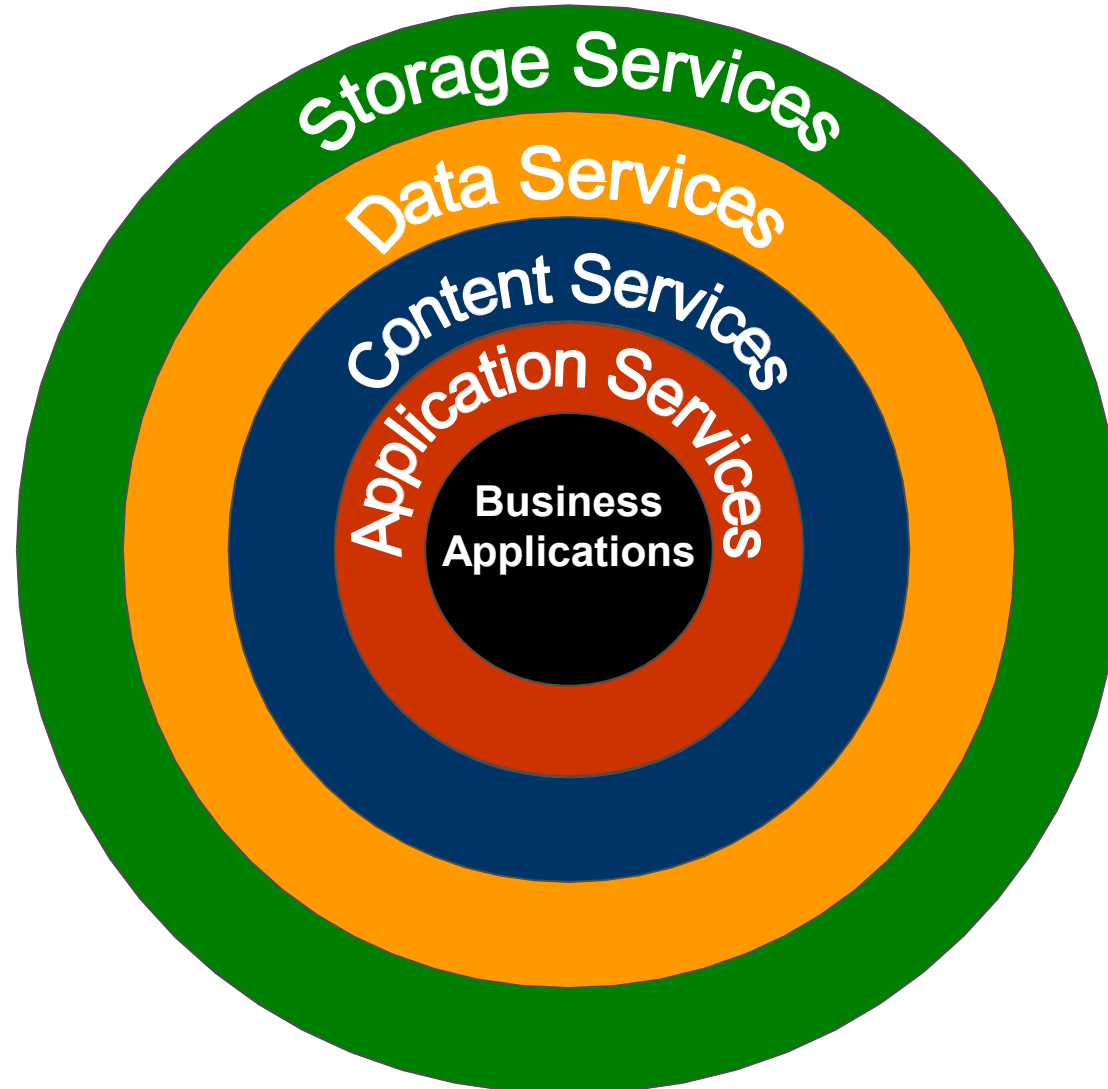
TEXAS INSTRUMENTS



L'evoluzione dell'ICT



AOS – Il Business al centro



Application Optimized Storage

AOS è la strategia di **Hitachi Data Systems**
per mantenere allineata
l'infrastruttura di storage
con i requisiti del **business aziendale**,
ottimizzando la gestione dello storage
in funzione dei requisiti di
costo, prestazioni, disponibilità e funzionalità
delle applicazioni di business.



Business Continuity come punto focale

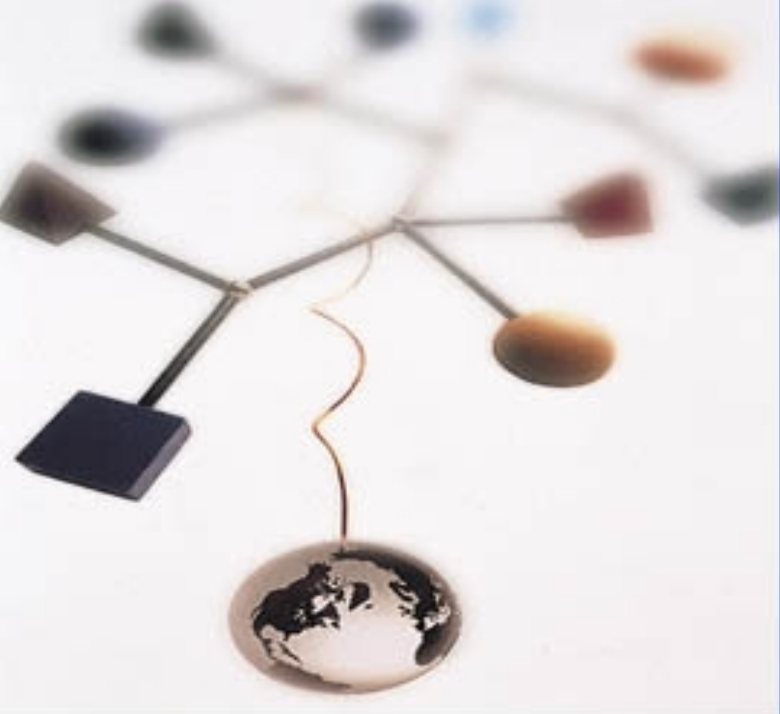
Se il business è al centro della
strategia **AOS** di
Hitachi Data Systems,
la **Business Continuity**
rappresenta necessariamente il
punto focale di questa strategia.



Cos'è la Business Continuity?

- **Continuous Business = Staying in Business**
 - La Business Resiliency è l'insieme delle azioni che le aziende intraprendono per assicurare la continuità delle loro operazioni di business a fronte di eventi pianificati e non pianificati.
 - Gli investimenti per la Business Continuity sono pilotati da:
 - Business impact: comprensione dell'impatto economico derivante dall'assicurare il continuous business
 - Business processes/risks: comprensione del livello di rischio derivante dalla probabilità che possano verificarsi eventi pianificati e non pianificati
- **La Data Availability e la Data Protection rappresentano solo una parte della Resilienza Operazionale, la soluzione finale dovrà necessariamente coinvolgere altre aree dell'azienda (persone, processi ed infrastrutture).**





Progetto per la Continuità Operativa di ICCREA BANCA

Roma, 21 giugno 2006



ICCREA BANCA

ISTITUTO
CENTRALE DEL
CREDITO
COOPERATIVO

Chi è Iccrea Banca

- IccreaBanca è l'Istituto centrale della categoria delle Banche di Credito Cooperativo.
- IccreaBanca è uno dei quattro centri applicativi autorizzati dalla Banca d'Italia ad operare nel sistema nazionale.
- Rappresenta le BCC in tutti gli ambiti tecnico-istituzionali, curandone gli interessi legati alla loro attività bancaria.
- E' la fabbrica di servizi che sarebbe antieconomico produrre a livello locale, diminuendo l'impegno delle BCC nel back office ed aiutandole a mantenere bassi i loro costi di gestione.
- Fornisce i propri servizi sulla rete Intranet in un contesto di sicurezza e di velocità dell'informazione.

Gli utenti di Iccrea Banca: le BCC

- 461 Banche di Credito Cooperativo
- 3239 Sportelli in oltre 2000 comuni
- Oltre 4 milioni di Clienti
- Oltre 78 Miliardi di Euro di Raccolta

Disaster Recovery: la motivazione

- Già nel 1997 il ruolo di Front-End verso il mondo delle BCC ci impone di garantire la continuità operativa delle applicazioni implementando un Disaster Recovery tecnologico.
- Scelta della soluzione "campus"
 - Costi
 - Fattori logistici
- Il progetto nasce su una cultura della ridondanza consolidata nelle strutture di supporto tecnico.

Disaster Recovery: l'inizio

- **1997: ICCREA IMPLEMENTA UNA SOLUZIONE DI DISASTER RECOVERY DEL DATA CENTRE**
- La soluzione si basa su tecnologia e funzionalità HDS
 - Sottosistemi a disco Hitachi
 - Funzione di Remote Copy Sincrona
- La soluzione è rimasta stabile fino ad oggi mantenendo...
 - Semplicità gestionale
 - Trasparenza prestazionale
 - Livelli di automazione
- ... Anche se le condizioni sono mutate
 - Quattro generazioni di sottosistemi di Storage (7700E, 9960, 9980V, USP)
 - Numerosi versioni e livelli di sistema operativo
 - Passaggio da topologia campus a Metropolitan Area Network

Disaster Recovery: le evoluzioni dal 1997

- Siamo partiti con le applicazioni critiche per il “sistema” e per le BCC.

L’ampliamento della base dati protetta ha posto il focus su:

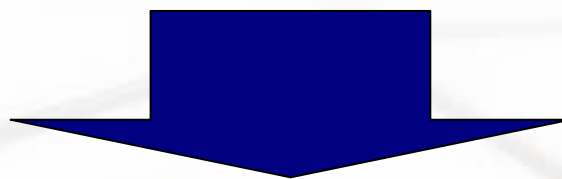
- gli standard
- il Change Management
- l’automazione

- Inoltre

- la riduzione dei costi della tecnologia negli anni ci ha consentito di espandere in modo significativo il parco protetto

Disaster Recovery: infrastruttura organizzativa

- Sull'infrastruttura tecnologica è stata stratificato un impianto organizzativo

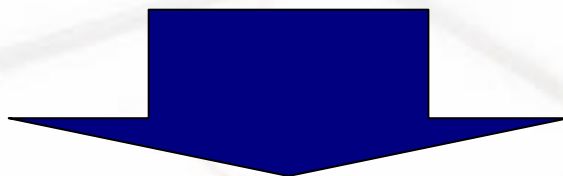


- Esiste una Unità di Crisi che si attiva in caso di necessità
- Sono stati implementati metodi e standard per agevolare tutto il Change Management in funzione del mantenimento in efficienza della capacità di recovery
- Le prove sono state effettuate con regolarità
- Negli ultimi 12 mesi sono state effettuate più prove operative anche per creare le condizioni allo svolgimento di attività di manutenzione

Disaster Recovery: gli affinamenti

Abbiamo continuato ad implementare ed affinare la soluzione

- l'utilizzo della struttura di recovery in produzione



- sfruttando delle tecniche di mirroring dei sottosistemi operativi (es. DB2, CICS, SMF)
- APPROCCIO ALL'AMBIENTE OPEN
- razionalizzando la doppia copia dei dati delle elaborazioni batch con la creazione di punti di consistenza (Uso ove possibile di checkpoint applicativi)
- sfruttando la doppia copia anche per porre rimedio alle corruzioni dei dati dovute a problemi applicativi

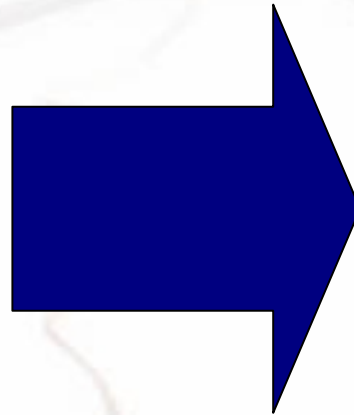
Disaster Recovery: sono stati soldi spesi bene?

- Abbiamo superato dal 1997 ad oggi almeno un evento dannoso non previsto grazie alla nostra soluzione di Disaster Recovery.
- L'infrastruttura tecnologica ed organizzativa predisposta si è dimostrata efficace.
- La semplicità e l'efficienza delle funzionalità di duplicazioni dei dati ci hanno consentito di superare l'evento e di tornare facilmente alla normalità.

La transizione

DISASTER RECOVERY
Tecnologico
(Campus)

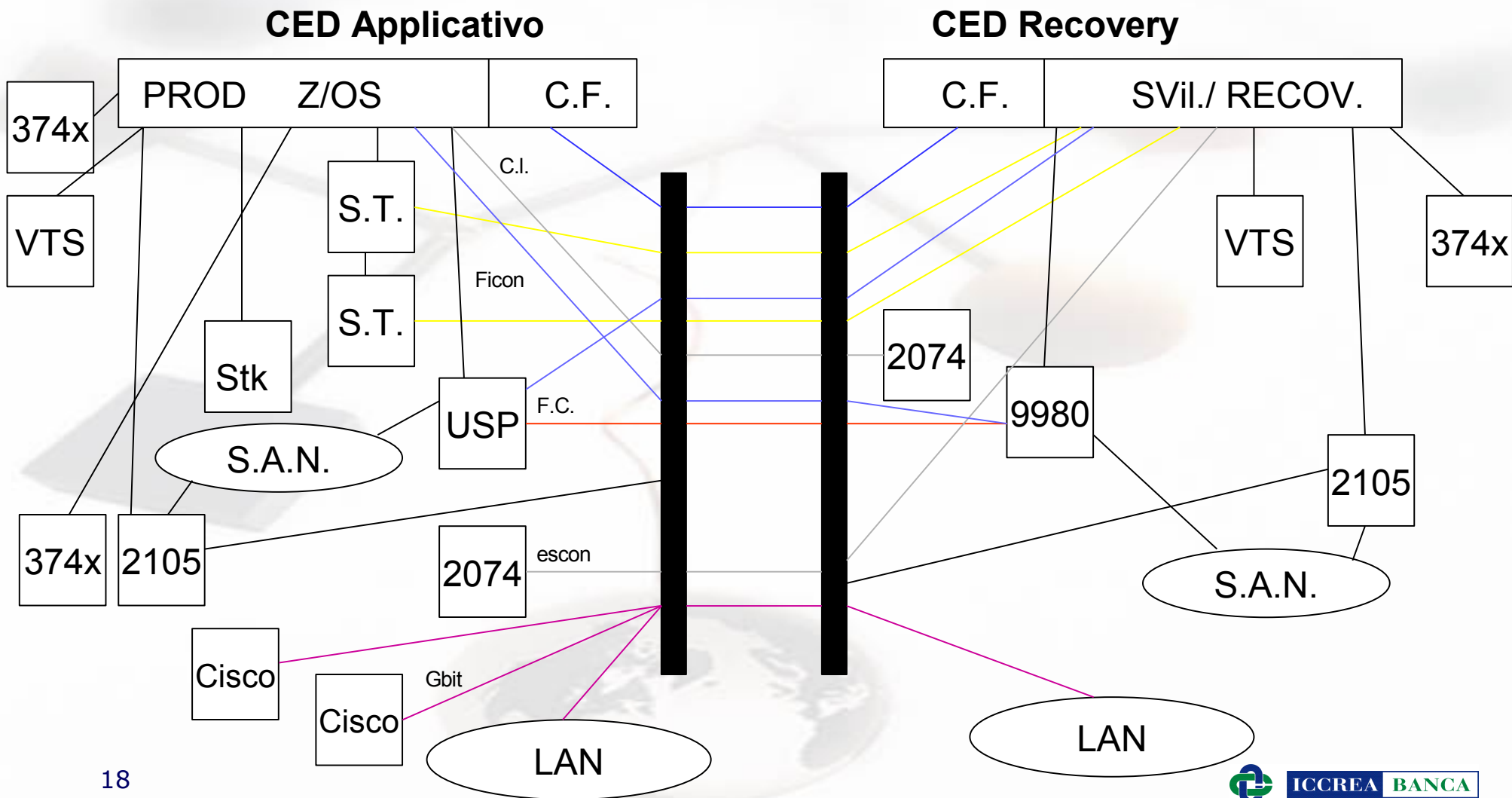
IERI



BUSINESS CONTINUITY
+
DISASTER RECOVERY
(MAN)

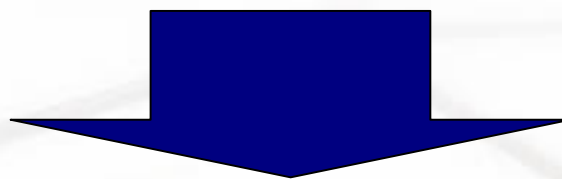
OGGI

L'attuale architettura



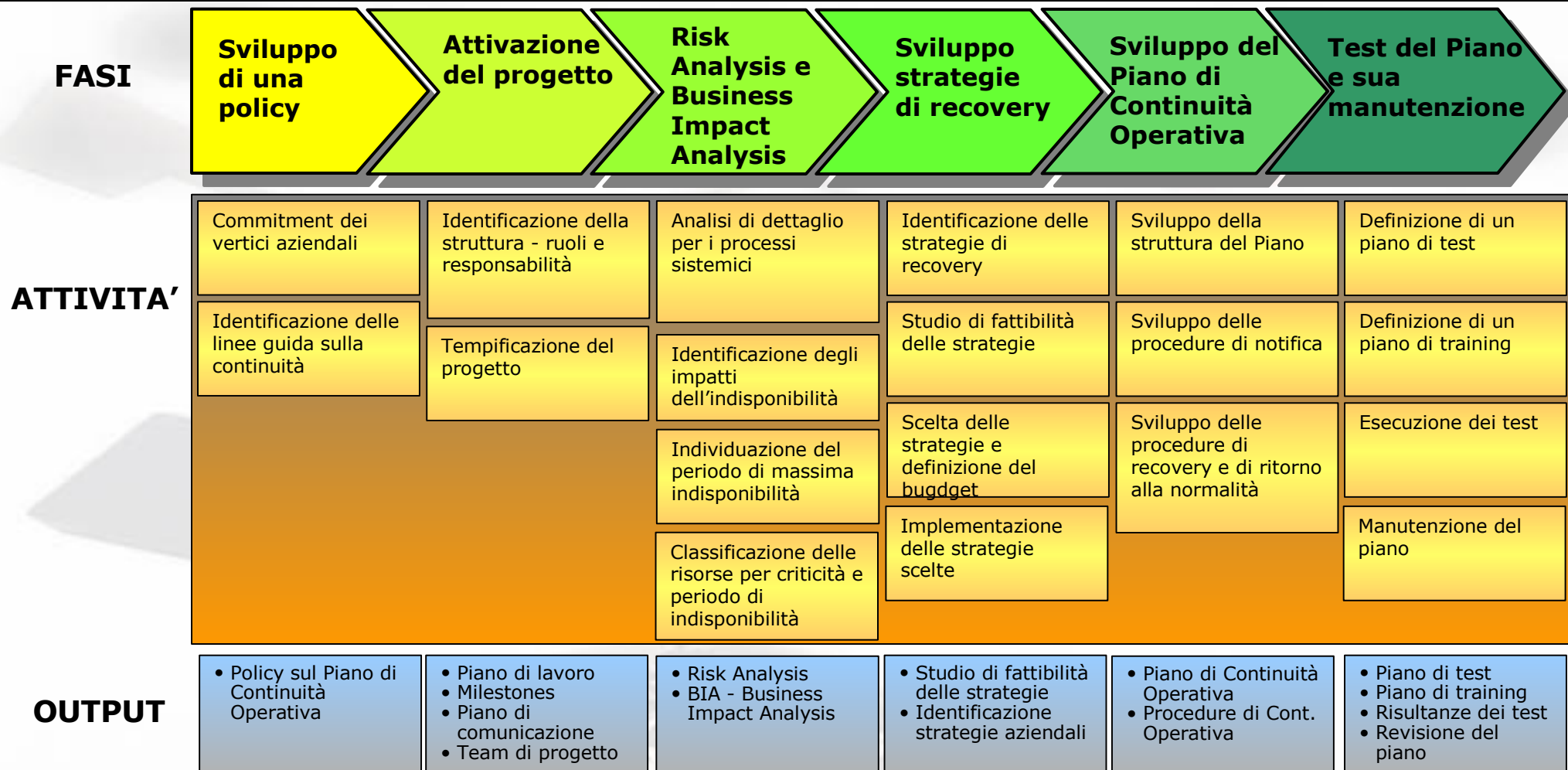
Il punto di partenza

- LA REALIZZAZIONE DELLA BUSINESS IMPACT ANALYSIS



- Censimento dei processi aziendali ed identificazione del grado di criticità
- Identificazione degli scenari di crisi
- Valutazione degli impatti sui singoli processi e dei correlati requisiti di recovery
- Classificazione dei risultati

Lo sviluppo del progetto





Grazie